

flash

**UNDER 21, CAMPIONATO EUROPEO**  
Parte male l'Italia di Gentile  
La Bielorussia vince 2-1

Gli azzurrini sono stati sconfitti 2-1 dalla Bielorussia nella prima partita del girone di qualificazione dei campionati europei in Germania. L'Italia ha chiuso in svantaggio 0-2 il primo tempo (al 6' gol di Kirenkin, al 45' raddoppio di Hleb). Nella ripresa l'Italia ha tentato di recuperare e ha accorciato le distanze con Gilardino (nella foto) al 14'. Espulso Bonera. Domani di nuovo in campo contro la Serbia e Montenegro che ha sconfitto 3-2 la Croazia.



**BASKET, PLAYOFF**  
Bologna e Siena avanti 2-0  
Treviso e Pesaro ko in casa

Skipper e Montepaschi si portano sul 2-0 nella serie di semifinale dei playoff di basket contro Benetton e Scavolini. A Treviso i verdi di Messina sono stati sconfitti dalla Fortitudo Bologna 77-84 (tra gli ospiti 21 punti di Vujanic, per i padroni di casa 18 di Bulleri) mentre a Pesaro la squadra di Siena allenata da Recalcati si è imposta 89-96 (16 punti di Thornton, 27 per Alphonso Ford). Domani, per gara 3, a Siena (ore 18,50) e Bologna (20,30), Montepaschi e Skipper potrebbero chiudere il conto.

**CONI**  
Per Gianni Petrucci il 6 giugno  
Giornata Nazionale dello Sport

Una «festosa rivoluzione», così il presidente del Coni Gianni Petrucci definisce la prima edizione della Giornata Nazionale dello Sport, presentata ieri a Roma, e in programma il 6 giugno in tutta Italia. L'iniziativa avrà cadenza annuale, nella prima domenica di giugno, e coinvolgerà tutte le regioni, (eccetto il Trentino Alto Adige), 91 province e 369 comuni. L'obiettivo è promuovere la pratica e i valori dell'attività fisica nel 90° anniversario della nascita del movimento olimpico italiano.

**IPPICA, PIAZZA DI SIENA**  
Alla Svizzera il premio Mercedes  
Emanuele Fiorelli 4° all'Alitalia

La Svizzera ha vinto il Premio Mercedes Benz con Markus Fuchs in sella allo stallone baio Royal Charter, terminando la prova senza errori nel tempo di 27.52. Secondo posto per l'olandese Jan Wout Van der Schans con Boere VDL Atlantic (0/0, 28.24); 3° il tedesco Heinrich Hermann Engemann su Iris (0/0,28.34). Nel Premio Alitalia vittoria britannica con il binomio Nick Skelton e Pandur, autori di un doppio netto (tempo 39,47). Quarto l'italiano Emanuele Fiorelli con Western Union Equinox du Morin.

“ Nel giro del ciclismo amatoriale il 90% fa uso di sostanze dopanti

Segue dalla prima

Dopo due giorni mi ha telefonato per dirmi che avrei fatto parte della squadra del consigliere federale Camerini, il quale avrebbe anche provveduto alla bici e all'attrezzatura. Venne a casa mia insieme al meccanico del team, lo era anche della nazionale Master, a prendere le misure per il telaio e poi cenammo.

**Impressione a pelle?**

Non mi era per niente simpatico, come primo impatto non mi è piaciuto affatto. Parlava e si proponeva in modo assai plateale, come fosse un attore. Quasi che dovesse convincere gli altri a tutti i costi. L'ho rivisto venti giorni dopo all'hotel Ergife per la consegna della bici e dell'abbigliamento.

**Quando lo ha rivisto?**

Nel giugno successivo ai campionati italiani Master, a Lariano. Mi stavo scaldando e mi ha fatto i complimenti per la divisa. Ho scoperto poi conoscendolo che il suo comportamento è finalizzato a blandire le persone, oltre che a cercare di plagiare. Ma in quella occasione sono arrivata sesta e mi sono guadagnata un posto per gli europei in Austria nel successivo agosto, dove ho rivisto Camerini.

**Poi?**

Ho continuato le gare con risultati alterni, nell'ambiente sentivo sempre discorsi sul doping, sull'Epo e sul Gh. Cose tipo «quello va come una moto», oppure quello «ha il sangue come marmellata». Una volta in quell'inverno, eravamo a casa nostra, Camerini litigò con mio marito che sosteneva quanto fosse sporco il ciclismo. Lui rispondeva che anche l'atletica e gli altri sport sono compromessi.

**Perché ha deciso di doparsi?**

Per natura ho un ematocrito molto basso, intorno a 36, e già per questo ho avuto diversi problemi quando facevo marcia. Ho pensato che in quelle condizioni, in un ambiente dove più o meno tutti si aiutano, non sarei andata da nessuna parte oltre ad avere più difficoltà. Ne parlai con Camerini che mi disse «non ti preoccupare, ti faccio curare da un medico. Dopo andrà meglio...».

**La convinse?**

Per la mia esperienza in quel giro il 90% degli atleti fa uso di sostanze dopanti. Di certo tutti gli amatori organizzati, meno quelli che pedalano da soli per hobby, ma a volte anche loro e sono quelli che rischiano di più, perché si somministrano Epo da soli decidendo modalità e dosaggi. I Master vanno dai 30 agli over 50, ma ho riscontrato che più sale l'età dei praticanti, più



“ Per non farmi parlare vorrebbero rivalersi su mio figlio, ma non mi fermo

**I rapporti con Camerini?**

Ad un certo punto mi offrì la possibilità di avere un contratto con la federazione per promuovere il ciclismo amatoriale femminile. Disse che voleva aiutarmi, fare per me quello che non ha fatto l'atletica. Si può anche dire che era una specie di ricatto per tenermi buona e non farmi parlare.

**Invece?**

Invece ho deciso di raccontare tutto. Lui mi ha conosciuto come sono, una persona molto pulita e spesso remissiva, per questo forse non si aspettava che facessi quello che ho fatto. Ma non ho trovato pace, mi sono fatta schifo da sola e non mi interessa se mi dicono che anche parlando le cose non cambieranno. E che da sola non posso combattere il doping. Ho sbagliato a fare certe scelte e frequentare certe persone, ma ho pagato tutto sulla mia pelle. Le denunce contro il doping ai tempi dell'atletica e queste contro Camerini ora. Mi trovo senza lavoro e non so come cominciare il mese, non solo come finirlo, ma non ho preso una lira da tutte le interviste che ho fatto. Dopo essere sprofondata nel doping ed aver avuto la forza di uscirne, avevo voglia di pulizia per me stessa e per mio figlio che gioca a calcio e detesta certe pratiche. Mi ha dato una motivazione forte anche la morte di Pantani. Sono stata fiera di collaborare con la Guardia di Finanza ed i Nas, e quando mi hanno ringraziato mi sono sentita ripagata di tutto.

**Ha ricevuto minacce per le sue denunce?**

Ho saputo che hanno pensato di rivalersi su mio figlio per fermare me. Mi fa paura anche dirlo. E bene che sappiano che non mi fermo qui e che voglio andare avanti se necessario. E se hanno intenzione di torcere un solo capello a me o alla mia famiglia, sappiano che ho dato tutto quello che dovevo dare a chi di dovere.

**La procura del Coni ha aperto un'inchiesta sulle sue dichiarazioni...**

A quanto mi risulta è già stata archiviata.

**Ultima cosa: ha avuto conseguenze per quei trattamenti dopanti?**

Il 25 giugno devo operarmi alla tiroide. Poco tempo dopo la fine del secondo trattamento mi è cresciuto un nodulo di tre centimetri. Come dice la mia endocrinologa, la dottoressa Debora Giannini, non si può affermare che sia colpa di quelle sostanze. Ma nemmeno escluderlo.

Salvatore Maria Righi

# «Camerini mi diede le fiale»

La Salce rivela il nome del dirigente federale che la spinse al doping

aumenta l'incoscienza. Voglio vedere chi può smentirmi. Ho visto un sessantenne con problemi al cuore, ha poi dovuto fare due by pass, prendere Epo. L'ho visto stare male: dicevano che aveva osato troppo.

**Quindi accettò la proposta?**

Sì, mi convinsi che avesse ragione Camerini. Mi disse che l'Epo da sola non bastava e ci voleva anche il Gh. E che quell'«aiutino», come dicono loro, mi avrebbe fatto bene. Ho fatto anche delle analisi del sangue e lui disse che le aveva fatte vedere ad un esperto, ma credo sia una bugia: decisero loro in modo approssimativo. Mi fece incontrare una persona con le sostanze da assumere. Era maggio 2001. L'appuntamento era in una località conosciuta come la «salita del presidente», sulla via Cristoforo Colombo a Roma, in località Casal Palocco. Ci andai in bicicletta e un atleta che conoscevo della nazionale Master mi portò due fiale, ognuna delle quali diverse dosi: una quelle con l'Epo, l'altra il Gh. Mi spiegò come prenderle e quando, mi diede anche un foglietto scritto a mano. C'erano scritte in codice le modalità, allenamento lungo o corto: stavano a significare che a seconda dei tipi di sforzo e dei giorni si prendeva una o l'altra.

**Chi le ha fatto le iniezioni?**

Me le sono fatta da sola usando



Giuliana Salce durante una gara di marcia negli anni 80

siringhe da insulina. La prima la mattina dopo, una dose di Epo. Sono stata male e Camerini al telefono mi disse di non preoccuparmi, che quelle sostanze non davano problemi particolari. Me le facevo sotto la pelle all'altezza dell'inguine, una volta in seguito all'assunzione di una dose di Gh ho avuto un'infezione. Tutt'ora ho le cicatrici, due buchi.

**Quanto è durato il trattamento?**

...

**Carriera: dopo l'atletica, la bici**

Giuliana Salce è nata a Ostia (Roma) il 16 giugno 1955 da padre bellunese e mamma romagnola. È stata una delle pioniere della disciplina della marcia femminile ottenendo la medaglia d'oro nella 3 km dei mondiali indoor di Parigi nel 1985, l'argento due anni più tardi ad Indianapolis (battuta dalla sovietica Olga Kriztop) e ancora l'argento agli Europei indoor del 1987 a Lievin (battuta dalla sovietica Natalya Dmitrochenko). Per sette anni di fila, dal 1981 al 1987, si è anche aggiudicata il titolo italiano indoor nei 3 km. Nel 1985 e nel 1986 appartiene alla marciatrice romana la miglior prestazione mondiale sulla distanza (12'31"57 e 12'48"96), superata solo dalla canadese Alison Baker nel 1983, dalla sovietica Olga Yurukina nel 1984 e dalla Olga Kriztop nel 1987. A livello italiano Giuliana Salce detiene la migliore prestazione sulla distanza di 1,5 km, miglio, 2 km e 5 km. Nel 1987 si è ritirata dall'attività agonistica, nel 1999 ha partecipato agli europei over 30 master in bicicletta.

**to?**

Era previsto per un paio di settimane, fino ai campionati italiani in giugno. In effetti stavo decisamente meglio. Recupero meglio la fatica ed andavo più veloce, la muscolatura delle gambe è cambiata rapidamente: si sono ingrossati i quadricipiti. Anche se non vincevo, sono arrivata seconda al tricolore, stavo sempre al passo delle migliori. E bisogna tenere presente che io ho

preso il minimo rispetto ad altri e ho fatto un'assunzione nell'arco di un paio di mesi, non di anni. So per esempio che girano moltissime anfetamine.

**Ha continuato col doping?**

Era diventato una cosa normale ormai, anche perché se cominci una cura per aumentare l'Epo e arrivi come me a 38-39, devi proseguire per avere un miglioramento significativo fino a oltre 40. Io sono

arrivata a 42 per poco tempo. Così sono andata avanti e Camerini stesso mi ha dato appuntamento a Rieti per una consegna.

**Quando?**

Era nel mese successivo, luglio. Ero là per allenarmi e lui si è presentato da solo. Teneva le fiale in tasca e me le ha consegnate. Aveva la disinvoltura con cui si offre una sigaretta.

**Quanto ha pagato quelle dosi?**

Neanche una lira, nemmeno la prima volta. Ha provveduto a tutto lui. Non ho idea se le ha pagate o no.

**Da chi se le procurava?**

Non so come stessero le cose esattamente. So che una volta ha avuto la roba un tipo, un'altra volta da un altro. Conoscevo i tipi che gliel'avevano fornite, ma oltre loro non so la catena dove arrivava o da chi proveniva.

**Quando ha smesso?**

Ho fatto anche quel secondo ciclo e in agosto in Tirolo ho fatto i campionati del mondo e la coppa del mondo con la nazionale Master, che aveva uno staff di suoi amici: lo erano per esempio il meccanico e il cuoco. Alla fine dell'ultima corsa ho letteralmente buttato via la bicicletta. Poi ho scritto una lettera in cui ringraziavo loro per avermi dato la possibilità di fare ciclismo.

www.diario.it redazione@diario.it

**In edicola**

**Arriva Bush**  
e non ho niente da leggere

288 pagine di inchieste, documenti, letteratura

**Uno speciale imperdibile**

per abbonamenti ☎ 02.77428040

**Arriva Bush**  
e non ho niente da leggere

**No Bush, no party.** George ha rovinato il 4 giugno.  
**Mamma, li neri.** Così i romani videro i primi liberatori  
**Il buon torturatore.** Come è facile diventare carnefici  
**Previsioni.** Moshe Dayan fece il «gufo» in Vietnam  
**A letto col nemico.** Un'inchiesta di Loretta Napoleoni  
**Un finto «macho».** Norman Mailer «demolisce» Bush  
**Prima di Abu Ghraib.** La rivolta nel carcere di Attica  
**Gaza, 1967.** Un brutto precedente, a proposito di case